



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 850

Data
30/06/2024

SOMMARIO:

Non morti ma dormienti

La preghiera

Congedo

La forza della fede

La stanza oscura

Notizie della parrocchia

NON MORTI, MA DORMIENTI

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano (...) Sì, Dio ha creato l'uomo per incorruttibilità, lo ha fatto a immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono». Oggi sentiamo queste frasi perentorie del libro della Sapienza, e probabilmente ci restano alcuni dubbi. È davvero così? La menzogna è tipica del diavolo. E se la morte, intesa come fine, fosse un'illusione? Molte esperienze di confine, raccontate da chi è stato ritenuto morto e poi si è risvegliato, descrivono ricordi nitidi, pur in assenza di attività cerebrale. Sembrerebbe simile la risurrezione della figlia di Giairo, con quella fede insistita di Gesù, che ribadisce: «La bambina non è morta, ma dorme».

Evidentemente noi troviamo una differenza abissale tra il sonno e la morte. Eppure, come l'esperienza corporea degli esseri umani ha bisogno del sonno per ritempersi, così sembra avere bisogno della morte, quando il fisico (corpo e mente) non ce la fa più. Sappiamo inoltre dalla scienza che tutte le realtà di questo mondo non si distruggono, ma si trasformano. Certo, vorremmo avere chi amiamo sempre con noi. Il dolore del lutto è il vero frutto diabolico. Nelle fede in Cristo, speriamo in un ricongiungimento nel mondo di Dio, sapendo di essere sempre vicini, nell'amore

Oratorio parrocchiale di Montecarotto

GREST 2024



7-12 ANNI

15 LUGLIO - 21 LUGLIO

**Dal lunedì al sabato
dalle 15.00 alle 19.00**

**Quota d'iscrizione 30€
Iscrizione obbligatoria entro il 10 luglio**

Contattare Maria 339/5895352 o
Linda 334/7332865

Ecco due miracoli di Gesù legati uno all'altro. Il loro messaggio è complementare. Si tratta di due donne: una all'inizio della sua vita, l'altra al termine di lunghe sofferenze che la sfiniscono. Né l'una né l'altra possono più essere salvate dagli uomini (vv. 23 e 26). Ma sia l'una che l'altra saranno salvate dall'azione congiunta della forza che emana da Gesù e dalla fede: per la donna la propria fede, per la bambina la fede di suo padre.

Bisogna notare soprattutto che la bambina ha dodici anni (v. 42) e che la donna soffre da dodici anni (v. 25). Questo numero non è dato a caso. C'è un grande valore simbolico poiché esso è legato a qualcosa che si compie. Ci ricordiamo che Gesù fa la sua prima profezia a dodici anni (Lc 2,42 e 49). Gesù sceglie dodici apostoli, poiché è giunto il tempo. Significano la stessa cosa le dodici ceste di pane con le quali Gesù sfama i suoi discepoli (Mc 6,43).

E la fine dei tempi è simboleggiata dalle dodici porte della Gerusalemme celeste (Ap 21,12-21). Così come la donna dell'Apocalisse (immagine di Maria, della Chiesa) è coronata da dodici stelle (Ap 12,1). Senza parlare dell'albero della vita originale che si trova, in un parco, al centro della città e dà dodici raccolti. E quando sappiamo che il giorno per Gesù conta dodici ore (Gv 11,9) capiamo che i nostri due miracoli non sono semplici gesti di misericordia, ma che nascondono una rivelazione: essendo giunto il tempo, l'umanità peccatrice (Gen 3,12) è liberata dai suoi mali. Gli uomini non possono fare nulla per lei, e lo riconoscono (v. 35), ma per Dio nulla è impossibile (Lc 1,37). Gesù non chiede che due cose: "Non temere, continua solo ad aver fede" (v. 36).

LA PREGHIERA

Ci sono realtà, Gesù, che ci appaiono ineluttabili: davanti ad esse non ci resta nulla da fare, dobbiamo solamente rassegnarci al loro potere.

La malattia e la morte sono tra queste. Ci tolgono la forza e la voglia di lottare perché ci fanno constatare quanto siamo fragili, in balia di situazioni senza via d'uscita.

Eppure, Gesù, tu sei venuto proprio per questo: per mostrarci come l'amore di Dio possa strapparci a ogni forza oscura, rimetterci in piedi e farci risorgere.

Quel giorno tu hai richiamato alla vita la figlia di Giairo, il capo della sinagoga, così come avresti fatto col giovane di Naim, che già conducevano alla sepoltura.

Sono tutti segni che ci hai offerto e che preludono all'evento decisivo. Perché sarebbe arrivato il momento di affrontare personalmente la tua morte, ma ne saresti uscito vittorioso.

E così ci avresti offerto il senso di ogni cosa.

CONGEDO

*Amici miei, che restate sulla terra.
Ricordate: io vi voglio bene.
Forse non ve l'ho detto mai abbastanza,
ma è stato bello incontrarvi,
conoscervi, stare insieme a voi.*

*Mi avete dato tanto,
e so che continuerete a dare al mondo.
L'ho fatto anch'io, a modo mio, in ogni istante.
Sì, nonostante i miei sbagli e la fatica ad imparare,
so che, dentro, tutto pian piano si muoveva:
si addolcivano istinti, purificavano intenzioni,
amplificavano sentimenti.
E ho vissuto, facendo e disfacendo,
osservando e operando,
piangendo e godendo,
lottando e accettando.*

*Ora è tempo di sciogliere gli ormeggi
e aprirmi al mistero di Dio.
È la meta di tutti,
e a suo tempo lo sarà anche per voi.
Da oggi vi passo il testimone,
perché sono mille le cose
che farei ancora o che farei meglio,
ma so che toccherà a voi.
E so che farete del vostro meglio,
anche attingendo ai ricordi del tempo
trascorso con me.*

*Sappiate che sarò felice di vedervi
costruttori del bene,
perché è proprio quello che resta,
e ci si porta in cielo.
Non pensatemi troppo lontano
perché il mio cuore sarà sempre con voi,
e in voi.*

LA FORZA DELLA FEDE

Se si legge piuttosto superficialmente il racconto evangelico si rischia di lasciarsi sorprendere soprattutto dal potere miracoloso che emana da Gesù, dal "contatto" con lui che opera guarigioni insperate. E in effetti è proprio quello che cerca la donna, che soffriva da ben dodici anni di perdite di sangue. E non è proprio attraverso un contatto concreto con la figlia di Giairo che Gesù la strappa dalle mani della morte?

Se ci fermiamo a questo aspetto, finiamo col concludere che ogni desiderio di "toccare" per essere guariti, ogni ricerca di un prodigio istantaneo attraverso l'esercizio dei sensi (e che cosa c'è di più solido del toccare?) è, in fondo, cosa buona... Perché, allora, gettare il sospetto su tante pratiche, classificandole alla svelta come superstizioni? In fondo, anche nei sacramenti i sensi hanno la loro parte: non ci sono infatti azioni come il lavare, l'ungere, il mangiare, che chiamano direttamente in causa il nostro corpo?

È vero: nella religione cristiana il mistero dell'incarnazione, di un Dio che si fa uomo, che assume la nostra carne, non è una realtà periferica. E dunque il corpo di Gesù, come il corpo degli uomini e delle donne, ha a che fare con la salvezza.

È attraverso il suo corpo che Gesù guarisce, libera dal male, sottrae alla prigionia della morte. È con gesti concreti che egli manifesta il suo amore per coloro che sono affamati, disorientati, sofferenti... Ed è attraverso il loro corpo che i suoi discepoli ricevono i segni attuali del suo amore (i santi sacramenti) e lo ricambiano, nella liturgia come nel tessuto quotidiano dell'esistenza. Ma non bisogna dimenticare che in tutto questo decisiva si rivela la fede, la fede nel Signore Gesù. Che non consiste semplicemente nel credere che egli è esistito o che è veramente il Figlio di Dio, ma piuttosto nell'affidarsi a lui, nel prendere come bussola della propria vita la sua Parola, nel mettere nelle sue mani la nostra vita.

Ma qual è l'oggetto di questa fede? Il miracolo, la possibilità di essere sottratti ad un male? No, è lui stesso, Gesù! Ed è proprio questo che fa la differenza. La superstizione, come la ricerca talora compulsiva del miracoloso hanno di mira solo il prodigio, l'effetto che si attende. La fede è abbandono fiducioso a lui, Gesù, alla sua volontà, al suo amore.

LA STANZA OSCURA

E le disse: “**Talità kum. Bambina alzati**”. **Tocca a te farlo: rimettiti in piedi, sulle tue gambe, con le tue risorse. Qualunque sia il dolore che portiamo dentro, qualunque sia la morte che ci assedia, il Signore ripete: alzati!**

C'è una casa a Cafarnao, dove la morte ha messo il nido. Una dimora importante, quella del capo della sinagoga, eppure impotente a garantire la vita di una bambina. Giairo ha preso il mantello ed è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, e Gesù interrompe ciò che sta facendo e si mette a camminare con lui. Sulle frontiere tra la vita e la morte. Stare con il dolore degli altri diventa uno dei gesti cristiani più rivoluzionari.

Perché il dolore, il dolore innocente? I figli di tanti Giairo muoiono in un'età in cui invece è d'obbligo fiorire, non soccombere. Eppure Gesù non dà una risposta, dà altro: il dolore non domanda spiegazioni, ma condivisione: “e andò con lui”.

“Non temere, soltanto continua ad aver fede”, quella che ti ha fatto uscire di casa in cerca di aiuto e di ascolto. Ma come è possibile non temere, non essere nella paura quando la morte si è portata via il mio sole? Il contrario della paura non è il coraggio, è la fede, atto umanissimo che tende alla vita! Che dice: ho bisogno, mi fido, mi affido. Sulla tua parola getterò le reti, anzi: nelle tue mani getto la vita!

Giunsero alla casa e vide gente che piangeva e gridava. disse loro: “Perché piangete? Non è morta, ma dorme”. Coloro che noi chiamiamo ‘morti’ dormono a questa vita nostra, ma in realtà sono stati presi per mano e si sono alzati, come la bimba di Giairo.

Lo deridono. Con quella derisione con cui dicono anche a noi: ma tu credi alla resurrezione? Ti illudi, non c'è niente dopo la morte. Ma la fede assicura che Dio è dei vivi e non dei morti, che dire Dio è dire resurrezione.

Gesù cacciò tutti fuori di casa. Caccia via quelli che non credono che Dio inonda di vita anche le strade della morte. Gesù prende con sé il padre e la madre. Li prende con sé perché il tempo dell'amore è infinitamente più lungo del tempo della vita. La vita finisce ma l'amore no. E ciò che vince la morte non è la vita, è l'amore. Ogni bambino, dice alla mamma: tu non morirai mai!

Ed entrò dove era la bambina.

E non è solo la stanzetta interna della casa, è la stanza più oscura del mondo, quella senza luce: l'esperienza della morte, dove anche Gesù entrerà, per essere come noi.

Poi la prende per mano. Dio non è un dito puntato, ma una mano che ti prende per mano. E mostra che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare. Toccare le loro lacrime.

E le disse: “Talità kum. Bambina alzati”. Tocca a te farlo: rimettiti in piedi, sulle tue gambe, con le tue risorse. Qualunque sia il dolore che portiamo dentro, qualunque sia la morte che ci assedia, il Signore ripete: alzati!

E subito la bambina si alzò e camminava. Restituì all'abbraccio dei suoi, a una vita incamminata e verticale. Là dove ci siamo fermati, Dio continua a farci ripartire.

E ripete su ogni essere la benedizione delle antiche parole: Talità kum, giovane vita, alzati, rivivi, risplendi.

E aggiunge: datele da mangiare, nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino.

E ci rialzerà tutti, trascinandoci su, in alto, dentro la sua resurrezione.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Tredicesima settimana del Tempo ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore

<p>13ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29 (30); 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43. <i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i> R Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA</p>	<p>30 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. PAOLONI E CERIONI PER DEF. FAM.</p> <p style="text-align: center;">ORE 11.00 NO MESSA</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • ILDE PER LUMINARI ROBERTO. (10º ANNO)</p>
<p>Am 2,6-10.13-16; Sal 49 (50); Mt 8,18-22 <i>Seguimi.</i> R Per dona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.</p>	<p>1 LUNEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <p>• LIBERA.</p>
<p>Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27 <i>Si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.</i> R Guidami, Signore, nella tua giustizia.</p>	<p>2 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <p>• FAM. VICI PER MARIO BARTOLONI E DEF. FAM.</p> <p>Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo</p>
<p>S. Tommaso, apostolo (f) Ef 2,19-22; Sal 116 (117); Gv 20,24-29 <i>Mio Signore e mio Dio!</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</p>	<p>3 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • FAM. GIACANI PER NAZZARENO E MARIA.</p>
<p>S. Elisabetta di Portogallo (mf) Am 7,10-17; Sal 18 (19); Mt 9,1-8 <i>Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.</i> R I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.</p>	<p>4 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <p>• LIBERA.</p>
<p>S. Antonio Maria Zaccaria (mf) Am 8,4-6.9-12; Sal 118 (119); Mt 9,9-13 <i>Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Misericordia io voglio e non sacrifici.</i> R Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.</p>	<p>5 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</p> <p style="text-align: center;">BENEDIZIONE EUCARISTICA</p> <p>• PRO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. • CURZI CHIARINA PER SANTI, DINA E PIETRO.</p>
<p>S. Maria Goretti (mf) Am 9,11-15; Sal 84 (85); Mt 9,14-17 <i>Possano forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro?</i> R Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.</p>	<p>6 SABATO LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. AVENALI PER ELIO.</p>
<p>14ª DEL TEMPO ORDINARIO Ez 2,2-5; Sal 122 (123); 2 Cor 12,7-10; Mc 6,1-6 <i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i> R I nostri occhi sono rivolti al Signore.</p>	<p>7 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FILORI SILVIA PER PIRANI COSTANTINO E DEF. FAM. PIRANI E FILORI.</p> <p style="text-align: center;">ORE 11.00 NO MESSA</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. PITTORI PER EZIO E DEF. FAM.</p>

- **Nei mesi di Luglio e Agosto non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00 .**
- **Domenica 21 Luglio in occasione della festa di CHIUSURA DEL GRETT 2024 La Messa vespertina verrà celebrata nel campo sportivo (vecchio)**
- **Il Programma delle feste delle contrade prossimamente.**